



L'Unità 2

L'ABBONAMENTO RAI
COSTA COME
L'ANNO SCORSO.
161.450 LIRE
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più

MARTEDÌ 14 GENNAIO 1997

UN'IDEA PER IL 2000

Proteggiamo
la memoria
Serve al futuro

FRANCESCA SANVITALE

IL GIOCO DELLE COSE da salvare è di vecchia data. Ma si avvicina un momento speciale: l'ingresso nel Duemila. Quindi la scelta per l'arca che ci tragherà nel nuovo millennio diventa strettamente simbolica. Un gioco, beninteso, perché il tempo si beffa dei passaggi epocali e non ha le scansioni che vogliamo attribuirgli. Scegliere è comunque un ottimo esercizio di riflessione che coinvolge vari livelli: salvare un «valore» significa focalizzarlo, riconoscergli qualche cosa di necessario a noi stessi fino al cosiddetto villaggio globale e, allargamento ancora più ampio, all'umanità. La riflessione potrebbe superare di gran lunga queste righe, qualsiasi sia il valore che si sceglie. Mi sono decisa dopo aver letto una frase di Luis Buñuel: «La vita senza memoria non è vita...».

La memoria, dunque: portiamola senz'altro sull'arca del 2000, da lei e con lei salveremo tante altre cose, prima fra tutte la coscienza. Senza memoria non c'è coscienza e quindi, come dice Buñuel, non ci sarà vita se a questa parola non diamo un significato solo biologico. Detto questo e lasciate da parte le ragioni positive, facili da trovare, meglio sarebbe insistere sul problema che ogni termine astratto contiene rischi di interpretazione e molte conseguenze nell'intenderlo o applicarlo con inerzia. E così, per rendere più chiaro il ragionamento, ho pensato di avvicinare due casi nei quali il disagio è centrato sulla memoria.

Il caso dell'uomo «che non dimenticava nulla» è descritto dal grande psichiatra russo Aleksandr R. Lurija. Lo studioso dimostrava che la mirabolante presenza di tutto ciò che era stato aveva avuto come contrapposto nell'uomo una parcellizzazione della personalità ed egli aveva finito «con l'essere un uomo senza un piano di vita». Il secondo caso altrettanto noto del «Marinaio perduto» è descritto da Oliver Sacks: l'uomo aveva bloccato la sua memoria alla fine della guerra e dopo varie decine d'anni non solo era impossibilitato a ricordare qualsiasi cosa avvenuta in seguito ma anche ciò che aveva detto o fatto pochi minuti prima e «mentre stava avvenendo». Ebbene questo caso, esattamente opposto a quello di Lurija, sembrava presentare un uomo come una macchina incoscienza, in quanto la «mancanza assoluta di memoria» comportava una totale rimozione di qualsiasi evento. Per un caso Sacks lo osserva nella cappella dell'ospedale e con stupore si accorge che «il marinaio», di solito incapace di attenzione per più di trenta secondi, resta concentrato e consapevole per tutto il rito: dunque la dimensione etico-religiosa si era salvata come in altri si era salvata un'attività artistica. In questo momento non patologico egli diventava «un uomo in tutta la sua interezza» e conservava, con la memoria, la coscienza.

LA MEMORIA che vorrei portare nell'arca che viaggia verso il Duemila è contro il «disagio» di una memoria parcellare, ossessiva, che non lascia spazio al futuro, perché erroneamente crede di esserci, e che riguarda indistintamente, senza scala di valori, nozioni, informazioni vere e false. Essa sarebbe la radice di una società che in breve diventerebbe cieca e orgogliosa di sé, di singoli ossessivamente «colmi» di memorie e «vuoti» di sintesi e capacità etiche di elaborazione dei dati. La memoria dei valori che fanno riconoscere nel mondo animale l'essere uomo è la memoria di ciò che nel bene e nel male l'uomo ha prodotto. Però è una memoria che ha bisogno del pesante bagaglio delle scelte, delle riflessioni, delle convinzioni, delle contraddizioni.

Buñuel, le parole del quale Sacks metteva a frontespizio del caso del marinaio perduto, diceva anche: «Senza la memoria noi non siamo niente» e chiamava la morte «la finale amnesia». In altro modo potremmo dire che senza memoria c'è solo una vita regressa, ridotta e senza una dimensione cosciente. Non è un caso che i terrificanti ritorni della storia (compreso l'attuale serpeggiante antisemitismo) hanno bisogno di nuove generazioni, forti di una mancanza strutturale di memoria.

Traghetiamo nel Duemila, nel villaggio globale, accanto alla necessaria, straordinaria e pericolosa memoria multimediale (poiché è il troppo che frammenta i percorsi cerebrali, come dimostra Lurija), la memoria del tempo necessaria alle nostre coscienze.

Mediaset rinuncia all'asta sui diritti per le partite casalinghe degli azzurri. «Costi troppo elevati»

La Nazionale resta alla Rai

La Nazionale di calcio resta alla Rai. Mediaset ha infatti annunciato ieri di ritirarsi dall'asta per l'acquisizione dei diritti televisivi. Il comunicato: «Da un'attenta valutazione del mercato pubblicitario non abbiamo riscontrato le condizioni commerciali per un'adeguata proposta economica. Mediaset si vede pertanto costretta a rinunciare per questa stagione alle partite casalinghe dell'Italia». Semaforo verde per la Rai, che nei giorni scorsi aveva offerto alla Federcalcio 45 miliardi per rinnovare il contratto fino al 31 dicembre 1997 (Tmc è stata esclusa dalla Federcalcio perché non garantisce la copertura totale del territorio). Nel pacchetto, le quattro partite dell'Italia e tutti le gare di Un-

Campionato alla «volata d'inverno»: Samp e Inter le più lucide

I SERVIZI NELLO SPORT

der 21, Under 18, Under 16, Nazionale femminile e Nazionale di calcio a cinque. Oggi in Federcalcio il presidente Nizzola incontrerà il commissario tecnico della Nazionale, Cesare Maldini. Si parlerà anche dei convocati per l'amichevole con l'Irlanda del Nord (Palermo, 22 gennaio). Il nuovo ci confermerà l'ossatura del vecchio gruppo «sacchiano», ma si annuncia qualche novità: Fresi, Inzaghi, forse Galante. Si prevedono ritorni importanti: Pagliuca e Cannavaro. Intanto, il campionato si prepara alla «volata del titolo d'inverno» (domenica finisce il girone di andata), con la Juve capolista in crisi, l'Inter in ripresa e la sorpresa Sampdoria, forse la squadra più in forma del torneo.



Il fanta-punk di Salvatore

Presentato
«Nirvana»,
il nuovo film
del regista

MICHELE ANSELMI
A PAGINA 3

Non hai Internet? Voli più caro

SAPERÈ È POTERE. Potere fare più e meglio, e soprattutto prima, degli altri. Nella vita, nella professione, negli affari, conoscenza e informazione sono da sempre essenziali, decisivi per orientare l'azione, anticipare i concorrenti, avere successo. Ma la differenza tra chi sa (ad esempio usare il computer o navigare in Internet) e chi invece no, è più in generale tra chi è dentro l'ipermodernità tecnologica e chi la vive solo per sentito dire, e oggi (e sempre più nei prossimi anni) il nuovo discrimine tra ricchezza e povertà.

Non solo culturale e simbolica, ma anche dell'accesso pratico a tanti piccoli vantaggi, che tuttavia sommati possono sostanzialmente mutare e aumentare la qualità della vita di chi ha accesso alle informazioni e all'alta tecnologia,

GIORGIO TRIANI

ormai incorporata in tanti ambiti e strumenti quotidiani.

Giunge dagli Usa la notizia che è esplosa il fenomeno della vendita di biglietti aerei scontati offerti dalle compagnie attraverso Internet. Sconti che si possono ottenere acquistando un biglietto on-line e che possono raggiungere il 70% della tariffa normale: uno sconto fino a ieri praticato solo per le prenotazioni dell'ultimo minuto e perciò prerogativa esclusiva del viaggiatore per diporto, del turista a corto di soldi però provvisto abbondantemente di tempo (quello necessario a trovare l'occasione, il passaggio aereo a prezzi di saldo). E la disponibilità di tempo, ancor più del denaro, è, per inciso, ciò che caratterizza oggi i veri ricchi.

Da questo punto di vista Internet agisce da elemento di democrazia, ristabilendo uguali condizioni d'accesso e d'opportunità visto che ora è sufficiente chiamare un operatore della compagnia, al numero indicato sul sito telematico, per poter volare a tariffa super-scontata. Però è già polemica, scatenata soprattutto dalle associazioni dei consumatori che ritengono tale opportunità una discriminazione nei confronti di chi è sprovvisto di computer o non sa usarlo.

Ma mentre il Dipartimento dei Trasporti prende tempo, le compagnie aeree, alle associazioni che protestano e chiedono che «tutti i consumatori e gli agenti vengano informati che è possibile ottenere migliori tariffe su Inter-

Parla l'allievo di Sacharov

Karjakin: «Ecco perché il mondo resta in pericolo»

«Dopo il crollo del comunismo, purtroppo l'apocalissi è ancora dietro l'angolo». Parla Jurij Karjakin, allievo di Sacharov ospite a Milano, con Gadamer e Bo del convegno «Europa-Russia» al Castello Sforzesco.

BRUNO CAVAGNOLA

A PAGINA 2

Intervista a Don Lurio

«E ora dovrò far ballare Mike Bongiorno»

Intervista a Donald Benjamin Lurio ovvero Don Lurio, il coreografo e ballerino più popolare della tv italiana. In pista da quarant'anni è riuscito a far sgambettare Baudo, Corrado, Mina, Rita Pavone. E ora anche Mike Bongiorno.

MARIA NOVELLA OPPO

A PAGINA 6

La pagina dischi

Passioni e fatiche nella musica di J. S. Bach

Due uscite «bachiane» da non perdere. L'integrale delle Cantate con l'Oratorio di Natale diretta da Ton Koopman, e un'opera biografica del compositore Maurice Kagel, la *Sankt-Bach-Passion* (1981-85).

PAOLO PETAZZI

A PAGINA 7

Come evitare una vita da tartassati

Ve lo dice il quinto libro della collana «Il Salvadanaio» in omaggio nelle edicole allegato al giornale. Dalla dichiarazione dei redditi al codice fiscale, dalle domande per ottenere i rimborsi alle imposte sulle successioni: insomma, un volumetto con tutto quello che può essere utile per semplificare il proprio rapporto con il Fisco.

IL SALVAGENTE

Libro + giornale a 2.000 lire
In edicola da giovedì 9 gennaio 1997